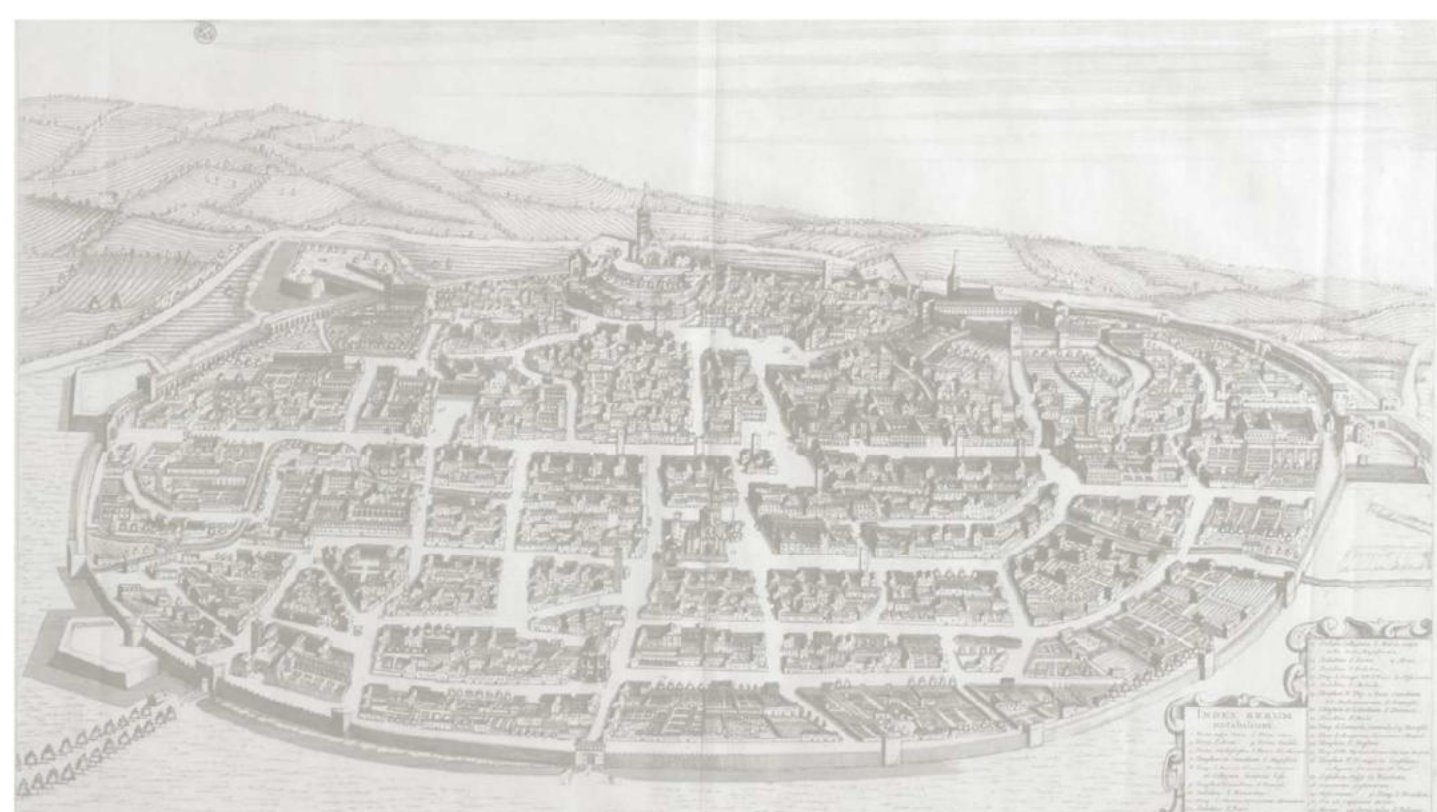


COMUNE DI CHIERI
VARIANTE GENERALE DI PRG
DI ADEGUAMENTO AL PPR

PPR 2.4 - Componenti paesaggistiche morfologico-insediative

novembre 2025



Dirigente C. Fenoglio
Il Responsabile del Procedimento Urbanistico: arch. U. Fiorucci
Il Responsabile del Procedimento Ambientale: arch. G. Corretto
Progettazione Arch. R. Gambino
gruppo di lavoro arch. L. Pagliardini, arch. P. Franco, dott. agr. S. Assone, dott. for. M. Altass, arch. M. Zocco
aspetti geologici: dott. geol. T. Barbero

scala 1:10.000

Componenti morfologico-insediative

Morfologie insediative (art.34)

- Urbane consolidate dei centri maggiori - m. 1
- Tessuti urbani esterni ai centri - m. 3
- Tessuti discontinui suburbani - m. 4
- Insedamenti specialistici organizzati - m. 5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m. 6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m. 7
- "Insule" specializzate - m. 8
- Aree rurali di pianura o collina - m. 10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna - m. 11
- Territori coperti da foreste e da boschi (art.16)

Bordi urbani emergenti strutturanti l'insediamento art. 34

- Porte urbane (art.34)
- Varchi tra aree edificate (art.34)
- Elementi critici o con detrazioni visive areali e lineari (art.41)

Componenti morfologico-insediative modificative/integrative

- Aree rurali di pianura o collina - m. 10
- sottocategorie per aree paesaggistiche locali
- perurbane
- collinari
- pedecollinari
- di pianura

- fronti urbani destrutturati e non definiti (art.41)
- fronti urbani definiti verso esterno (art.34)

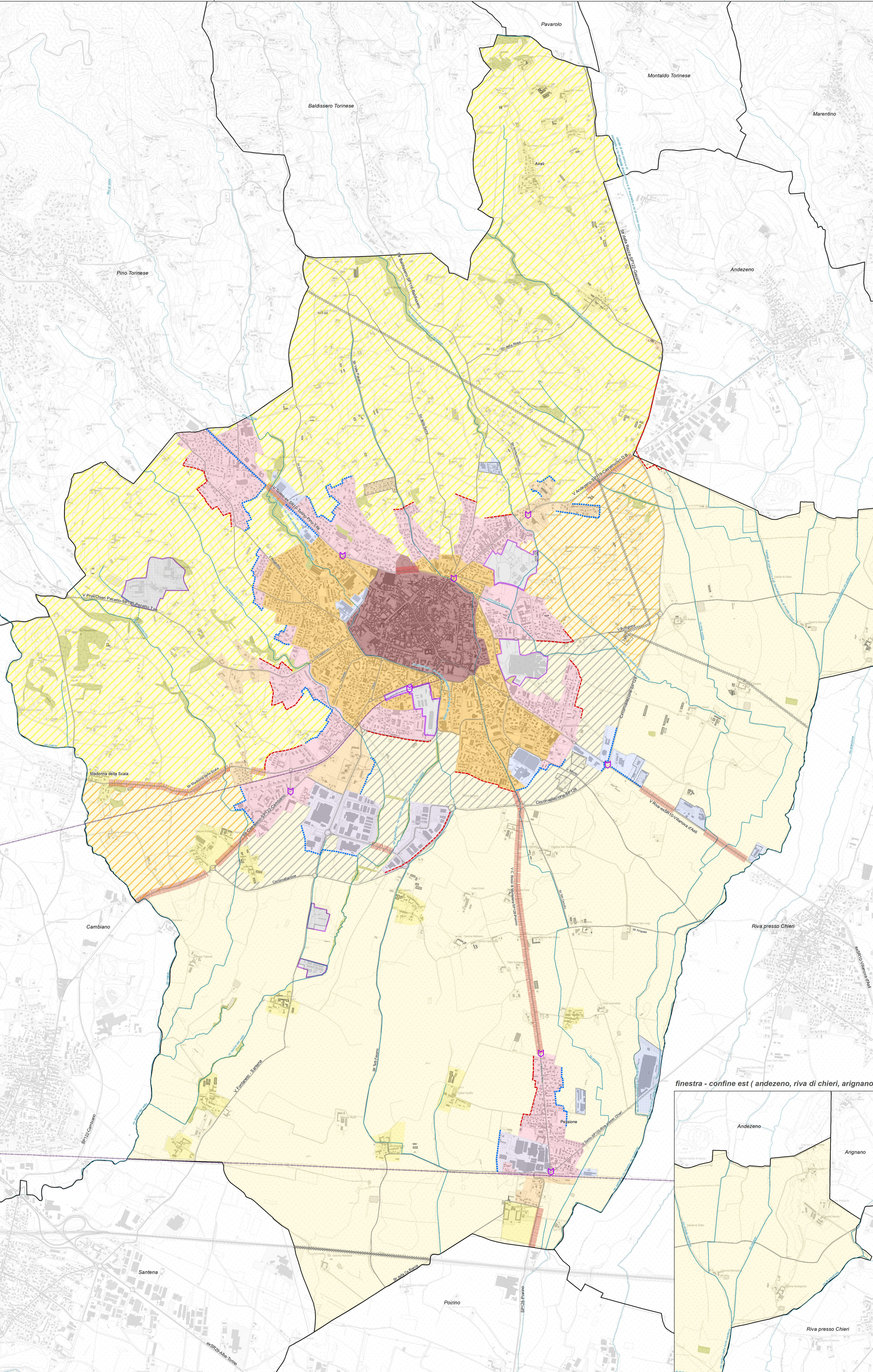
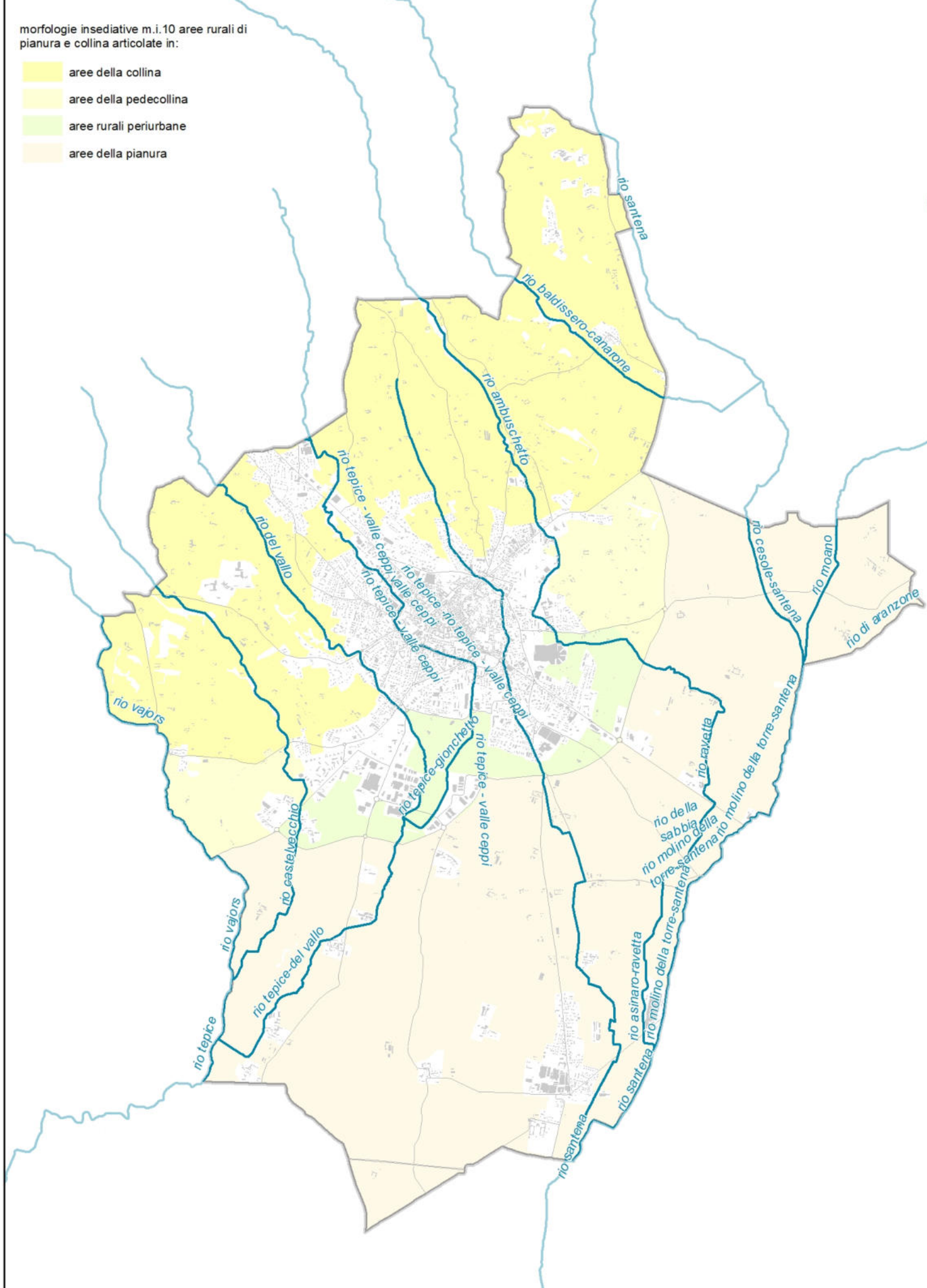
Adeguamento PPR - Componenti morfologico-insediative del PRG

Il Piano paesaggistico regionale - PPR propone una lettura del paesaggio come interpretazione e analisi delle caratteristiche naturali, culturali, morfologiche e percettive del territorio, individuandole mediante il sistema delle componenti paesaggistiche che caratterizzano specificamente gli ambienti paesaggistici e le unità permettendo di individuarne nel dettaglio i valori intrinseci e distintivi. Le componenti paesaggistiche supportano e completano il riconoscimento e garantiscono una migliore lettura dei Beni paesaggistici di cui alla tavola PPR.1. Esse si articolano in componenti naturalistico ambientali, storico-culturali, percettivo-identitarie, morfologico-insediative.

La tavola rientra tra gli elaborati di approfondimento obbligatori per l'adeguamento al PPR-Piano paesaggistico Regionale del PRG, come indicati dal regolamento regionale. Essa fa parte della serie PPR.2 le quali riportano le componenti paesaggistiche individuate dal PPR e precisate alla scala dello strumento urbanistico, opportunamente integrate ed modificate in relazione alla situazione locale a partire dalle analisi effettuate. Il PPR riconosce ed analizza il territorio insediativo distinguendo in diverse categorie morfologiche insediative dei tessuti urbanistici che sono diretti ad identificare gli elementi di struttura ed i diversi caratteri e le dinamiche dell'organizzazione dell'insediamento, al fine di riconoscere gli indirizzi e le politiche da applicare per qualificare il contesto paesaggistico e la sua organizzazione funzionale. Sono presenti le seguenti componenti morfologico insediative:
- insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti, quali componenti strutturali del territorio regionale, articolati in urbanizzazioni dei centri maggiori (m. 1) e tessuti urbani esterni ai centri (m. 3);
- tessuti discontinui suburbani, ovvero aree di tipo m. 4 contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario ad aree libere interstiziali o a insedi di edilizia specialistica, produttiva o terziaria;
- insediamenti specialistici organizzati, ovvero gli insediamenti specialistici per usi non residenziali (m. 5);
- aree di dispersione insediativa, ovvero le aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita, distinte in insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziali (m. 6) e gli insediamenti isolati con edifici di grandi dimensioni prevalentemente specialistici (produttivi, terziari, commerciali, per attrezzature tecnologiche), privi di un disegno d'insieme (m. 7);
- "insule" specializzate e complesse infrastrutturali, ovvero le principali aree edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio che, in particolare attingono ad alcuni impianti tecnologici, di servizio, militari, sportivi e scolastici di particolare rilevanza;
- insediamenti rurali, ovvero le aree dell'insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, infrastrutturali e la sistemazione del suolo sono prevalentemente separate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale. Si riconoscono quindi: aree rurali di pianura o collina (m. 10) e sistemi di nuclei rurali di pianura e collina (m. 11). L'analisi ha inoltre riconosciuto l'articolazione delle aree agricole derivate dal riconoscimento delle aree paesaggistiche locali, anche all'interno della categoria m.10 al fine di fornire una migliore caratterizzazione delle stesse.
- specificità delle aree urbane, ovvero: porte urbane, ambiti d'ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano lungo assi di penetrazione, bordi urbani, intesi come elementi o fasce che definiscono i confini dell'edificato, netto specifico diverse tipologie rilevabili di fronte urbano, varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate.

sintesi: aree paesaggistiche rurali di collina e pianura m.10

- morfologie insediative m.1-10 aree rurali di pianura e collina art.34 m.10
- area della collina
- area della pianura
- area rurali perurbane
- area della pianura



finestra - confine est (andezeno, riva di chieri, arignano)

